

Fondazione Cariplo e il nuovo welfare

«A Como progetti per due milioni»

Sostegno al territorio. Cinque anni dopo il maxi bando l'ente fa il punto sui finanziamenti Martino Verga (Comunità comasca): «Strumenti decisivi per tenere unito il tessuto sociale»

ANDREA QUADRONI

Un nuovo modello di welfare incentrato sulla comunità, una rivoluzione declinata sui bisogni dei territori, dalla vulnerabilità ai servizi di cura e conciliazione rivolti ai minori, dagli anziani e famiglie alle politiche territoriali per i giovani. Ieri Fondazione Cariplo, cinque anni dopo il bando "Welfare di comunità e innovazione sociale", ha organizzato a Milano una giornata di riflessioni e approfondimenti, testimonianze e workshop.

Sul nostro territorio sono attivi due progetti triennali con un finanziamento di due milioni di euro (su tre milioni e 650mila totali). Il primo, "Contatto", è nato negli ambiti distrettuali di Como e di Lomazzo-Fino Mornasco, si rivolge ai cittadini di 42 Comuni e si propone di lavorare nei luoghi più sensibili alla nascita dei micro-conflitti, dagli istituti scolastici alle periferie, attivando iniziative di prevenzione e formazione, coinvolgen-

■ Entrambe le iniziative comasche termineranno nel 2020

do inoltre attivamente i cittadini ed evitando che le incomprensioni e i contenziosi vengano esclusivamente delegati al sistema giudiziario. Il Comune è ente capofila e sono coinvolte altre tredici realtà.

Il secondo, "Yotuhlab", rimette al centro i giovani, comandando il vuoto lasciato da politiche che negli ultimi 10 anni hanno trascurato la fascia d'età che comprende i ragazzi tra i 14 e i 29 anni. Il progetto, di cui il consorzio Concerto è capofila, coinvolge altre tre realtà e si rivolge ai 26 comuni del piano di zona di Erba. Entrambi termineranno nel 2020.

Contro la dispersione scolastica

«Nel passato - commenta il presidente della Fondazione comasca **Martino Verga** - sempre attraverso il bando Welfare di Comunità e Innovazione Sociale, abbiamo finanziato l'iniziativa "Non uno di meno" dedicato alla dispersione scolastica, che oggi cammina con le proprie gambe. Siamo stati in grado di formare un gruppo di duecento volontari appassionati alla tematica e disponibili ad aiutare i ragazzi con problemi scolastici. Grazie all'intervento, gli alunni marginalizzati hanno capito l'importanza della scuola e hanno aumentato la sicurezza in loro stessi. I progetti sono molto

utili a ricompattare il tessuto sociale che rischia di sfilacciarsi».

I dati lombardi

In tutta la Regione i numeri sono impressionanti: Fondazione Cariplo ha deliberato in questi cinque anni attraverso il bando per il welfare 36,5 milioni di contributi, si sono realizzati 37 progetti, raggiunti 286.373 cittadini, 9.283 persone coinvolte attivamente nella progettazione e nella realizzazione degli interventi, 884 nuove figure professionali formate e 1.699 aziende ingaggiate.

«Quando siamo partiti - ha detto il presidente della Fondazione **Giuseppe Guzzetti** - lanciammo una provocazione: rivoluzionare il modello di welfare, realizzandolo con la partecipazione di tutti, partendo dal basso. Non più un modello calato dall'alto. Più comunità, meno Stato. Era davvero una provocazione, perché lo Stato, in realtà, non può dismettere il suo impegno su questo fronte. Ma la comunità può fare certamente di più». L'esperienza di questi anni ha dimostrato che si può fare: «Si possono coinvolgere centinaia di organizzazioni disposte a lavorare insieme. Migliaia di persone stanno concretamente beneficiando di questi interventi. Proseguiamo su questa strada, è la strada giusta per tutti».



Giuseppe Guzzetti ed Enrico Lironi a ComoNext ARCHIVIO



Martino Verga, presidente della Fondazione Comunità Comasca

